

Vorrei volar laggiù nel ciel lontano, passare l'Alpi ancor fin'a Lugano

Autor(en): **Massarotti, Viglio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **85 (2013)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-514344>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

In ricordo 75 anni dopo

Sono trascorsi 75 anni dalla sciagura aviatoria del Muotathal nella quale persero la vita sette piloti e osservatori della compagnia d'aviazione 10, fra i quali anche dei ticinesi.

Un tragico evento che è rimasto nella memoria della nostra storia militare e che lo vogliamo ricordare riprendendo l'estratto di un articolo dal titolo "Ali infrante 1938 – 1945" che il colonnello Vigilio Massarotti scrisse per la RMSI 3/1998.

Vorrei volar laggiù nel ciel lontano, passare l'Alpi ancor fin'a Lugano

COLONNELLO VIGLIO MASSAROTTI (1921 – 2010)

Il 27 agosto 1938, nel primo pomeriggio e con tempo favorevole, una squadriglia di cinque velivoli militari di ricognizione, Fokker biposti, prendevano il volo da Dübendorf diretti nel Ticino per partecipare al "meeting" aereo in programma da Agno. Alla loro testa il capitano Decio Bacilieri di Locarno, ufficiale istruttore e comandante della compagnia d'aviazione 10, unità alla quale appartenevano gli aerei. Giunti nella valle della Muota, nel Cantone di Svitto, una fitta nebbia fa loro perdere la rotta e quattro degli apparecchi si schiantano contro le pareti rocciose dell'Heuberg e del Drusenberg.

I sei occupanti di tre velivoli perdono la vita. L'apparecchio del capitano Bacilieri, dopo lo schianto, precipita in fiamme: egli trova ancora la forza di estrarre dalla carlinga il corpo dell'osservatore, il Iten Sommerhalder, procurandosi gravi ustioni. Ambedue vengono ricoverati all'Ospedale di Einsiedel. Mentre l'ufficiale osservatore riuscirà a sopravvivere, il capitano Bacilieri, dopo dieci giorni, dovrà soccombere, portando a sette le vittime di questa sciagura, la più grave mai subita dall'aviazione militare svizzera. Qui appresso, il nome delle vittime:

cap Decio Bacilieri, Locarno, cdt cp av 10; Iten Carlo Sonetti, Zurigo; Iten Federico Del Grande, Locarno; Iten Sven Mumenthaler, Zurigo; Iten Gino Romegialli, Winterthur; Iten Hans Schlegel, Dübendorf; ten Ernst Stäuble, Basilea.

Il quinto velivolo sfuggì alla sorte degli altri e poté raggiungere Bellinzona.

Come risulta dalla stampa di quel tempo, questa tragedia colpì profondamente il Ticino data la presenza fra le vittime di alcuni suoi figli e il cordoglio fu unanime.

Oggi ancora, i più anziani sono memori di questa sciagura nel cui

ricordo Waldes Keller compose la nota "Canzone dell'aviatore", che molti militi ticinesi hanno cantato durante il servizio attivo e che pure le nuove leve cantano tutt'ora, forse

ignari del profondo significato delle sue parole. Mi par di sentire ancora risuonare al mio orecchio "Aviator, se passi il Muotathal, prendi 'ste rose, son rose rosse, per ricordare le ali infrante dei ticinesi nostri, aviator!" "La canzone dell'aviatore" è diventata ufficialmente l'inno dei piloti svizzeri, e viene sempre cantato in italiano, in occasione di cerimonie come la consegna dei brevetti ai piloti o in altre manifestazioni dell'aviazione militare. Per ricordare questa sciagura, un monumento è stato creato nella via principale del paese di Muotathal, in direzione del Passo del Prigel. ■

